

SPI CGIL

Intervista a: Renato Botti

Realizzata da: Andrea Pantaleoni

Luogo: Camera del lavoro di Carpi

Data di realizzazione: 27 gennaio 2000

Cominciamo da com'era la tua famiglia d'origine. Che cosa faceva tuo padre, che cosa faceva tua madre?

Io vengo da una famiglia contadina la cui origine viene da Finale Emilia dove poi siccome che le case non sono di proprietà, erano abbiamo, di tanto in tanto, cambiato casa. Io penso di averla cambiata se stiamo a contarle tutte bene bene, 15-16 volte, di casa. Fino ad arrivare a San Marino dove abito adesso che l'ho fatta io a tempo perso come hanno fatto tanti ... e quindi da Finale Emilia che è nato mio padre e mia madre che è nata a Rivara di San Felice ci siamo trasferiti nella zona di Mirandola e poi di Medolla, di San Prospero e poi siamo ritornati indietro verso Mirandola e lì ho incominciato a conoscere, a imparare la vita perché noi, alla nostra età non è che 12, 13 anni uno sapesse tante cose insomma si viveva in famiglia, si andava a scuola, chi ci andava a scuola! E poi qui non è che c'erano tanti negozi: mangiare quello che c'era e poi si dava una mano che so nella stalla, a fare quei lavori lì di casa ma non è che ci fosse altra vita insomma se non erano i giochi tra noi ragazzi insomma. Quando siamo andati ad abitare l'ultima volta a Mirandola, cioè ci siamo trasferiti da San Prospero siamo andati a Gavello di Mirandola. Io lì avevo... avevo già fatto la Quinta elementare e lì ero un ragazzo e già cominciavo a vivere la vita insomma cominciavo a seguire mio padre, cominciavo a sentire che mio padre era non un socialista iscritto ma era di origine perché là c'era Gregorio Agnini, nella zona della Bassa e lì c'era un po' questa tendenza operaia ma allora erano dei contadini ma l'influenza c'era che veniva lì e la sentivano insomma. poi nella famiglia della mamma e del papà ci sono state anche nel periodo del '20-'21 alcune cose che un mio cugino ha dovuto scappare da Mirandola perché era un antifascista ed è dovuto andare a Genova ad abitare! E sì un po' queste cose si è sentite nel corso dei primi anni che ho cominciato a capire un po' cos'era la vita e poi sono arrivati gli anni, arriviamo agli anni '15-'16-'17, che eravamo dentro alla guerra: abitavamo in una casa colonica che dire brutta è poco, dire brutta era poco però in una casa dove eravamo circa a un chilometro dalla strada ghiaiaata ... cioè c'era la strada interna dalla strada ghiaiaata dove invece c'era solo il terreno che d'inverno bisognava sempre adoperare gli stivali per venire fuori ... eravamo a 10 chilometri da Mirandola, a 8 o 10 chilometri da San Felice cioè non è da dire: "Adesso vado al mercato! Vado qui o vado là!" allora non si andava da nessuna parte! La domenica pomeriggio si andava nella stalla di uno o dell'altro a giocare alla carte quando eravamo ragazzotti oppure a giocare alle piastre cioè quei pochi soldini che uno aveva e basta! Cioè questa era la nostra vita là in quella zona là! Perché era una zona molto povera dove il terreno era brutto, dove lì non c'era nessuna influenza, lì mangiare e vivere era già abbastanza! Era già abbastanza! Io metto fra parentesi una cosa: noi abbiamo abitato su quel fondo lì e un altro sotto l'azienda SAMIA??? di Mirandola 17 anni, in 17 anni siamo venuti via con 374 mila lire di debito! Cioè tutta la nostra famiglia ha lavorato 17 anni...

Per andare a debito...

Per andare a debito! Cioè tanto per dire quanto era povero quel terreno lì e quanto era povera quella situazione lì! Era imbarazzante! Tanto che nel '57 gli ho detto con mio fratello: "Ma Mario basta! Dai prendi 10 mila lire e vai a Modena" che allora, con 10 mila lire nel '57 si poteva stare via un giorno o due "va a vedere se trovi un fondo che andiamo via da qui!" e lì eravamo già sposati! Ero già sposato del '57 avevo già moglie e due figli! Allora abbiamo trovato un fondo qui a Carpi, a Budrione di Carpi e siamo venuti ad abitare lì! Abbiamo fatto un salto nel buio cioè abbiamo fatto degli altri debiti insomma delle cose che poi piano piano ... dopo nel '63 abbiamo fatto la casa qui a San Marino e poi la vita è

incominciata insomma però questo è stato il travaglio più grosso insomma della situazione della mia famiglia: che era povera, povera, povera e via via... Sul problema invece del sindacato e del partito bisogna arrivare al periodo della Resistenza, bisogna arrivare a quel periodo lì perché io sono del '27, io avevo nel '43 16 anni, nel '44 17 e nel '45, alla fine della guerra, 18 insomma non ho fatto il militare né sotto la Repubblica di Salò, né sotto l'esercito perché ero del '27 sono andati via i primi del '27 ma io sono nato in agosto, ero nei 6 mesi dopo quindi non sono neanche... sono andato alla TODT mi hanno mandato a fare quei fossi anticarro perché i carri armati americani quando volevano passare dovevano piantarsi e invece caro mio! Era un'illusione perché passavano lo stesso! E allora lì dal momento della Resistenza abbiamo cominciato a vivere la vita insomma, a conoscere, a imparare, a vivere insieme agli altri, a conoscere i problemi cioè perché lì abbiamo cominciato solo che io abitavamo in una casa interna così allora dei gruppi di partigiani che c'erano in quella zona là aveva cioè quando hanno cominciato a costituirsi era una zona spersa "chi vuoi che venga? non viene mica nessuno!" allora una bella notte mio padre sente girare intorno alla casa, si fa alla finestra, però per farsi alla finestra siccome che era una casa bassa, dovevi fare così se no ci andavi con la testa sopra. E allora lui dalla fretta, per guardare, per sentire si è anche sturlato! Si è fatta una cicatrice in modo che questi ragazzi che giravano lì intorno hanno cominciato a dire: "Botti, Botti! Non si preoccupi! Siamo amici abbiamo solo bisogno. Se lei ci viene ad aprire veniamo ad aprire, discutiamo..." erano non so 13, 14, 15 così insomma. E allora che cosa vuoi fare? Sei là in mezzo, li avevi visti armati e allora lui ci dice: "Bisogna che vada giù a vedere cosa vogliono!". E' andato giù, ha aperto perché allora le nostre porte avevano solo un catenaccio, perché non c'era mica né serratura né niente... tolse il catenaccio, aprì la porta e vennero dentro tutti questi ragazzi chi aveva il fucile, chi aveva il mitra... e li hanno messi tutti in cima alla tavola, mia madre quando è venuta giù per la scala, che ha aperto la porta della scala ed è andata in cucina, quando ha visto tutto quel lavoro lì ha fatto così!! Era una cosa grossa, una cosa grossa perché per della gente che non aveva vissuto niente e poi si vede un lavoro così davanti: 10/12 ragazzi capisci? con tutti 'sti fucili! e allora: "ma chi siete? Cosa fate? Ci ammazzate tutti?" e poi sai gente anziana allora pensa che non riusciamo a volte a ragionare noi adesso che abbiamo vissuto una vita diversa loro poi! Allora lì dalla vita partigiana che abbiamo fatto poi il rifugio sotto la stalla e poi insomma ci sono stati fino alla Liberazione lì! Ci sono stati! E allora io ho cominciato a entrare dentro lì con loro, essendo ragazzo, vedevo loro e facevo la staffetta, andavo a portare degli ordini da una parte e dall'altra a Mirandola e così insomma... dopo ho avuto anche la situazione di essere preso dai tedeschi: sono stato circa 6 ore davanti a un plotone di esecuzione in campagna lì. Perché era stato... nel gruppo dei partigiani dopo ci sono entrati 2 polacchi, questi 2 polacchini dopo aver mangiato sono usciti e sono andati cioè a circa un chilometro, dopo c'era la strada che va da Quarantoli va a San Martino Spino e lì si sono trovati in mezzo ai tedeschi e allora loro, per difendersi, hanno sparato! E dopo ci fu il rastrellamento e lì mi hanno preso anche me, mi hanno preso anche me e quello che era stato ferito... perché uno era morto e l'altro era stato ferito... quello ferito diceva: "Piccolo, piccolo, biondo, biondo!" e là di piccoli e biondi c'ero solo io! E allora mi hanno messo là in un angolo, con due di fianco, là sempre con un fucile mitragliatore capisci davanti? poi lì sono stato fin verso sera poi vedo arrivare Pollastri! Pollastri era uno dei nostri partigiani che faceva l'interprete capisci? allora perché dopo sai i miei familiari sono corsi a casa da quegli altri là e poi sai tutta la ragnatela e hanno detto che hanno preso Renato in modo che sono venuti là da me e hanno cominciato a parlare in tedesco-italiano, tedesco-italiano e allora lui mi domandava: "Hai visto te? Hai visto te?" e intanto mi strizzava l'occhio hai capito? e io: "Cosa vuoi che abbia visto? Non ho visto niente non ho!! Cosa vuoi che sappia io? Io vado in campagna!" e invece quando mi hanno preso avevo i pantaloni corti, avevo la rivoltella in tasca capisci? e allora per non ... quando il tedesco diceva "com, com, com???" ho dovuto rompere la tasca e far andare giù la rivoltella! Perché non potevo mica tirarla fuori perché mi guardavano! E allora ho dovuto rompere la tasca e spingere per terra la rivoltella e allora non avevo mica più niente capisci? e allora mi dissero: "Beh va bene! Se non hai visto niente puoi andare! Sei libero, puoi andare!" allora io parto, volevo andare forte ma avevo paura perché se andavo forte loro potevano pensare che stessi scappando, se andavo piano non andavo mai più via cioè era proprio la mentalità là nella testa. Ad ogni

modo ce l'ho fatta a venire fuori e sono andato via! E quella è stata l'avventura più brutta della mia vita perché lì credevo proprio di lasciarci la pelle! Sono stato anche in Sant'Eufemia una notte però è stato diverso! Cioè era brutto là, forse era anche più brutto perché là potevano essere torture e cose del genere però anche là non so come l'ho messa ma sono venuti e mi hanno aperto la porta e mi hanno detto: "Lei può andare!" dunque io ero a Modena, dovevo andare a Mirandola e non sapevo da che parte girarmi perché io a Modena non c'ero mai stato! Io ero arrivato da Mirandola a San Felice: cioè a quell'età lì, a 18 anni io ero arrivato da Mirandola a San Felice cioè i due comuni limitrofi più vicini però io Modena non l'avevo mai vista! E allora qui piano piano, dopo domando con uno, monto un po' sopra un barozzo e abbiamo fatto la strada, la statale 12 e poi mi fa: "Vai sempre dritto per quella strada di là che ci arrivi a Mirandola!" e quella fu un'altra avventura anche quella lì però... allora lì ho cominciato la vita politica anche, ho cominciato a partecipare alla politica più che al sindacato, subito alla politica ...

Ti sei iscritto al PCI?

No! Mi sono iscritto dopo! Lì non c'è stata l'organizzazione nel momento della lotta partigiana non c'è stata però subito dopo appena è cominciata l'attività dei primi nuclei del partito lì mi sono iscritto! E poi ho incominciato l'attività politica vera e propria facendo il capo cellula e poi il segretario di sezione e poi sono andato a scuola di partito negli anni '53; sono andato a fare campagna elettorale fuori in provincia di Modena, sono stato delegato per tutta la zona della bassa mirandolese a coordinare i lavori del partito in quella sezione là da Fossa... dalla Concordia a San Martino... Poi sono stato per un po', c'è stata un'esigenza oppure avevano pensato che io potevo fare quel lavoro lì fu negli anni '55-'56, sono stato al sindacato, alla Federmezzadri della Camera del lavoro di Mirandola e poi per esigenze di lavoro a casa perché io ho avuto una famiglia anche abbastanza disgraziata perché oltre a una cognata ammalata di Tbc in forma ossea, è stata ammalata, abbiamo avuto dei problemi, abbiamo dovuto spendere dei soldi cioè eravamo a debito però abbiamo dovuto spendere per quella donna lì, dopo il comune c'è venuto in contro perché allora c'era il momento della penicillina ma costava 10 mila lire al grammo! Allora 10 mila lire al grammo negli anni '50 era una cosa seria. Allora parenti, amici ci hanno aiutato capisci? poi il comune ci ha messo nell'elenco dei poveri e poi il comune ci ha dato gli altri 10 grammi perché 10 grammi e 10 grammi! E insomma abbiamo tirato avanti e allora non ho potuto rimanere alla Camera del lavoro ho dovuto andare a casa e allora dopo venne quel problema di andare via da quella zona lì e siamo venuti a Carpi! Però io ho fatto vita politica dal '45-'46 diciamo e la faccio ancora insomma! Vita politica, sindacale: sono responsabile dei pensionati della zona di San Marino; lavoro nella polisportiva cioè quello che c'è da fare io l'ho sempre fatto e lo faccio ancora! Quello che sono capace di fare! Perché gli anni ormai non perdonano e quindi questo è stato il travaglio, questa è stata l'origine della mia famiglia. Una famiglia contadina, povera e tutto questo... però non da tradizione sindacale, socialista: sono nati dopo via via...

Il salto per te è stata la Resistenza?

La Resistenza! Quella mi ha fatto fare il salto! E poi dopo vedi probabilmente io sono andato a scuola di partito, ho coordinato quel lavoro lì se avessi avuto il tempo materiale di uscire dalla famiglia potevo anche diventare qualche dirigente, qualche cosa, perché già la strada era infilata quando sono andato alla Camera del lavoro però cosa vuoi? le condizioni economiche e familiari, poi ero già sposato, avevo dei figli cioè nel '57 quando siamo venuti ad abitare a Carpi e poi qui, quando sono arrivato a Carpi, ho fatto il segretario di sezione a Budrione e poi a San Marino quando sono venuto ad abitare a San Marino e poi dopo hanno trovato delle forze giovani e ciao buonanotte! Però è stata la Resistenza che ha dato... la Resistenza! E' stato poi perché sono entrati in casa mia! E può darsi che se non entravano le cose sarebbero state anche diverse, non lo so! Però entrando lì, vista la cosa da cosa nasce cosa...

Cioè ti ha messo in comunicazione con quello che stava succedendo nel mondo!

Sì, si capisce! E dopo si è cominciato a conoscere il mondo, a conoscere le cose, a imparare e dopo a dire: “Beh questa è la mia strada” e dopo si è costruita capisci? Con mille difficoltà perché non è che fosse una cosa facile: io facevo l’attivista di partito, facevo allora si facevano 6 riunioni alla settimana però andavo a lavorare tutte le sere fino a mezzanotte e andavo a fare le riunioni e alla mattina, alle 4 i contadini hanno anche da andare nella stalla a mungere le vacche!! Ho fatto dei sacrifici proprio anche fisici perché adesso delle riunioni se ne fanno ma un po’ meno capisci? molto meno, anzi bisogna che facciano qualche riunione in più però allora tutte le Domeniche sere dovevo andare alla Fossa, un’altra volta dovevo andare a San Martino, un’altra volta dovevo andare a Gavello, un’altra volta dovevo andare a Concordia! Cioè coordinavo una zona del genere e tutte le sere fino a mezzanotte, all’una non ero mica a casa!

In bicicletta?

Ah in bicicletta! In bicicletta. Dopo il partito mi aveva dato un Mosquito che era già qualcosa! Dopo noi abbiamo comperato l’Iso quello dalle ruote piccole, abbiamo comprato l’Iso e allora dopo io adoperavo l’Iso loro mi pagavano la benzina e io adoperavo l’Iso che era mio!! Pensa che tragedia la vita e sempre fra mille stenti perché ti ho detto che noi siamo venuti ad abitare qui da quell’azienda lì con 374 mila lire di debito! E abbiamo preso in affitto un fondo a Budrione, abbiamo preso in affitto e c’è stato un amico di mio fratello, che mio fratello era presidente del caseificio, quello là era presidente di un altro caseificio e allora sono venuti insieme loro due a vedere il fondo lì e allora gli ha detto, si chiamava Ferrari e noi ci dicevamo ‘bilancino’, lui economicamente era un coltivatore diretto capisci? era già sostanzialmente qualcosa di più di noi e allora gli ha detto, te lo dico anche in dialetto, gli ha detto con mio fratello: “Tu non ti devi preoccupare! Qui, in 6 anni, che facciamo un contratto di 6 anni, se te lo danno per 6 anni. Qui in 6 anni tu ti ristabilisci!” “Come?” e lui: “Se te tieni 8 o 10 tori, tieni la stalla piena!” “Sì ma io i soldi per i tori dove ce li ho?” e lui: “Non ti preoccupare mica! Facciamo a mezzo! Io ti do i tori, tu ci dai da mangiare e li vendiamo metà per uno!” Lui ci ha aiutato in questo senso vedi? Allora si è andati avanti quando siamo stati per Natale, l’anno dopo che eravamo là, ci avevamo altre 300 mila lire di debito! Perché noi non avevamo mica i soldi per pagare quelli che sono venuti ad arare, quelli che hanno seminato non ce li avevamo mica! E finché non facevamo il raccolto non avevamo mica i soldi capisci? Un altro amico, un altro amico che quando ti ho detto che la casa noi abitavamo là dentro c’era una casa in strada c’era un altro amico di mio fratello e gli ha detto: “Non preoccuparti mica! I soldi te li do io!” allora là andammo a prendere una volta 7 mila, una volta 50 mila e allora paga una volta la cooperativa dei trattori di Fossoli, paga la semente al consorzio e così abbiamo tirato avanti un po’ con i soldi che ci hanno prestato. E in 6 anni che siamo stati lì abbiamo messo insieme circa 10 milioni e abbiamo fatto la casa a San Marino! Con l’aiuto di tutti eh! Con l’aiuto di tutti: tutti ci hanno aiutato! Tutti! A tutti quelli che abbiamo chiesto non ci hanno mai detto di no! Anche perché ti dico, mio fratello era presidente del casaro, io ero segretario del partito allora sai quando hai queste posizioni sei anche considerato. Cioè vista la condizione familiare, i problemi che avevamo in casa capisci? allora quando noi abbiamo chiesto a tizio o a caio per dirti non hanno mai detto no insomma! L’unica cosa che invece abbiamo messo i piedi contro al muro era pagare il debito al padrone vecchio! Che non ci abbiamo dato niente! Perché noi quando... là era intestato a mio padre quando siamo venuti qui ce lo siamo intestato io e mio fratello e allora è venuto dopo per venire a prendere i soldi ma ce li aveva con mio padre non con noi! E allora io gli ho detto: “Guardi lei può fare a meno di venire qui perché noi non abbiamo niente da darvi!” e quindi non ci abbiamo dato quelle 374 mila lire che c’erano là! Mah è stato un travaglio la nostra vita, è stato un travaglio! Poi ho avuto la sfortuna che nel corso poi degli anni che ci siamo ... dal ‘57 in poi ho fatto 10 interventi chirurgici! Perché a me se mi guardi qui sono tagliato dappertutto compreso il cuore che è stato l’ultimo intervento! Io sono tagliato qui, sono tagliato qui, sono tagliato qui, sono tagliato dappertutto! Ho fatto l’ulcera 2 volte, ho fatto l’appendicite, l’ernia doppia, ho fatto la colicisti, l’intervento al cuore capisci? il menisco al ginocchio... perché quando sono andato a lavorare ho fatto il muratore, ho avuto anche la sfortuna di fare un incidente sul lavoro capisci? cioè mi sono spaccato un ginocchio e poi... e poi sono ancora qui! E non

mollo!! Guai a mollare! Guai se uno mi ferma! Adesso faccio parte del direttivo provinciale della Camera del lavoro dei pensionati, vado alle riunioni, partecipo all'attività, adesso dobbiamo distribuire le tessere, distribuiamo le tessere, facciamo quello che c'è da fare.

Ma gli anni '50 come mai che uno si mette a fare... cioè perché è questo che bisogna capire, si mette a fare attività di partito. Cioè a che cosa pensavi tu? Cosa volevi?

Dunque nel '50 ero già segretario di sezione sindacale eh? in quel momento non è che io volessi diventare Togliatti, cioè precisiamo bene questa cosa! Però per me era stare al centro! Cioè io avevo la capacità di fare il dirigente capisci? e allora per me essere il dirigente di una sezione cioè personalmente, era una questione personale questa che dico, essere lì al centro e guardato dagli altri era l'obiettivo maggiore! Cioè era la soddisfazione maggiore! Perché quando, ad esempio, ti dico un particolare, io ho fatto una relazione al Congresso di Gavello non so negli anni... sarà stato il '50, no! la scuola di partito l'ho fatta nel '53 sarà stato l'anno del '54, e m hanno battuto le mani per dei minuti e io ho pensato: "Ma questi qui sono matti! Non capiscono niente! Non può mica essere che io sia stato in grado di dire delle cose così importanti! O che loro non capiscono niente o c'è qualcosa..." lo dicevo fra me e me... e poi dopo meditavo e dicevo: "Dio Bono! lo ci metto l'impegno! Cerco di spiegare, cerco di entrare nel merito della questione" però l'ambizione di diventare tizio, caio e sempronio mai! Perché io non ho fatto neanche il consigliere comunale! Sai quante volte il partito me lo ha chiesto a Mirandola? Io non l'ho mai fatto! Perché io ero già soddisfatto a essere lì! Per me il partito era tutto! Per me il partito è stato tutto! Si capisce che dopo c'era anche il sindacato perché io sono stato anche sindacalista, sia iscritto al sindacato che... però per me il partito era tutto, era tutto! Per me essere in mezzo alla gente... anche adesso io non sto mica a casa! Mia moglie sa che se sto a casa non sto mica bene! Perché io devo stare in mezzo alla gente! Io devo stare in mezzo alla gente! E questo è stato il mio bernoccolo fin dagli anni che ho cominciato a dare attività! Per me il partito era tutto! Io quando l'altra sera, fra parentesi, ho sentito Urbani??? dire quelle cose che ha detto io ci avevo la pelle che si era incapponata! Mi si è incapponata perché per me il partito era tutto! Cioè anche adesso i problemi del partito non è che... io non sono andato a Rifondazione, non sono uscito però io, le mie radici sono quelle lì! Io posso campare anche 2000 anni ma a me quando mi portano via ... no, no a me quando mi portano via mi portano via con la musica! E le suonate che c'erano una volta devono tornare ancora per farmele a me! Cioè perché io sono ancora quello lì! Anche se io capisco, sono d'accordo di tutte queste cose, sono d'accordo perché io sono sempre stato ... ti voglio dire un particolare: a San Marino quando ci fu il compromesso storico e abbiamo fatto un'assemblea che c'erano 650 persone che dopo la relazione che è stata accolta abbiamo alzato su la mano! Capisci? Io sono sempre stato per andare verso il rinnovamento, le cose nuove, verso... però la mia ciocca è quella lì! Fino adesso ho questa mentalità qui! Posso campare 2000 anni però io sono venuto da lì e da lì sono cresciuto e soro arrivato qui! Non sono mica arrivato lontano però sono arrivato qui!

Negli anni '50 voi ce l'avevate 'sta convinzione di realizzare il socialismo oppure no?

Sì! Ad esempio io quando è morto Stalin quando è morto Stalin io non è che abbia pianto come alcuni capisci? però mi è venuto il magone quando hanno tirato giù la bandiera dell'Unione sovietica... cioè gli uomini sono una cosa ma io ho sempre creduto in questa cosa! Cioè non credevo e non ci credo ancora, non l'ho mai creduto e l'ho sempre detto... delle volte mi sono trovato anche in contrasto cioè l'autogoverno, cioè il comunismo quello che uno va a fare la spesa e poi paga... in parole povere! No! A questo non ho mai creduto però che quelli là fossero un faro indubbiamente! Però sono ancora anche per dire che il *Capitale* di Marx non morirà mai nella storia! Non morirà mai!

Speriamo! Speriamo che non lo facciano morire!

No, non lo fanno morire perché vedi quello che ha pensato e detto Gramsci e quello che ha detto Marx saltano sempre fuori ogni tanto capisci? saltano sempre fuori! Si capisce, fra

200 anni probabilmente può anche darsi che non saltino fuori ma la storia è storia e questi personaggi saranno sempre citati! Contro la storia è inutile volerci andare! Una sera a san Marino abbiamo fatto una riunione “prendiamo via Via Lenin” e io “Oh! Ma fra 100 anni Via Lenin ci sarà ancora anche se Lenin ha fatto quello che ha fatto che può anche avere sbagliato! Ma cosa vuoi venirmi a raccontare che dopo 3 giorni che è caduto il muro di Berlino mi vieni a togliere via Lenin?? Beh ascolta metti i piedi per terra e poi cerca di camminare!” insomma! “Chi si interessa al problema di una via? Lo guarderemo quando sarà ora! Quando il problema sarà maturo! Ma non adesso! ma dopo 3 giorni? Ma che cosa vuoi andare in cima ai giornali? ma andare in cima al giornale vacchi quando vuoi ma io ti metto per terra e poi ti metto i piedi sopra!” l’ho anche trattato, insomma, in un certo modo! Ma scherziamo! Un uomo è un uomo ma stiamo attenti! Stiamo attenti perché non tutte le cose sono da prendere così di balzo!

Non tutte le cose nuove effettivamente...

Le cose nuove vanno meditate! Bisogna stare attenti insomma! Può darsi che Via Lenin fosse stata giusta tirarla via ma lo possiamo dire che so? fra 10 anni, fra 15 anni lo possiamo dire se è giusto da tirarla via capisci? non facciamo mica il passo più lungo della gamba che dopo c’è un fosso eh!

Qual è stato il momento più brutto che hai passato... cioè dal punto di vista delle lotte ecco delle lotte sindacali...

No! Per me il momento più brutto sono stati i momenti di Scelba! I momenti della lotta operaia in piazza! Cioè fino al Governo Tambroni... cioè gli eccidi di Reggio Emilia! Ecco, per me, ho sempre pensato che probabilmente c’era da prendere in mano il mitra ancora! Ecco quelli per me erano i momenti brutti! Tanto per dire che l’altra sera quando ho sentito bagaglio lì, Urbani??? dire quelle cose lì allora ho detto: “Dio Bono! ma dove siamo arrivati? Siamo tornati al ‘60??” cioè perché io ho ancora in mente gli anni dal ‘50 al ‘60 i famosi il periodo Scelba, Tambroni cioè dove c’era da prendere in mano il mitra ancora per riuscire a portare avanti la democrazia in Italia! Perché se no si andava verso la dittatura! Per me sono stati gli anni, il decennio più brutto! Perché secondo me mi impegnavo anche molto proprio contro questo fatto! Mi impegnavo molto: io ci ho creduto a quella lotta lì contro quella gente lì! Ci ho creduto! Ci ho proprio creduto! Non perché venivo dalla Resistenza, ho fatto il partigiano e sono andato lungo la strada con il mitra in mano! No! Proprio perché avevo già capito che la libertà, la democrazia non era mica quella là! E probabilmente quella strada là ci portava ancora di nuovo verso la dittatura! Per me quando abbiamo cominciato la strada cioè in salita ancora allora ecco perché io ho sempre accettato dal compromesso storico in avanti perché io ci credo, ci ho sempre creduto alla democrazia! Cioè alla persona piano con la persona io voglio sapere che cosa fa quella persona lì poi dopo quello che ha fatto ho il tempo di giudicarlo!

E che battaglie dal punto di vista sindacale... tu quand’è che sei entrato nel sindacato? Nel?

Nel sindacato come mezzadri cioè ci siamo iscritti negli anni subito dopo la Liberazione però dopo che sono andato, lì quella parentesi che sono andato un po’ alla Camera del lavoro è stato negli anni ‘54, ‘55, ‘56 adesso non ricordo proprio di preciso... ho fatto un anno e mezzo, due anni insomma poi dopo siamo venuti ad abitare a Carpi ho smesso poi un po’ prima... lì allora c’era la mezzadria là da noi, c’era anche qui ma qui ormai si andava perdendo perché la zona di Carpi-Modena era più avanti che non là. Là noi avevamo ancora la terzadria là... noi a Mirandola avevamo ancora i terzadri cioè il contadino divideva 1 a 3! 1 a 3 capisci? Qui invece era il 50 e 50! E là la battaglia era molto più dura! Ed era dura soprattutto perché non c’erano le grandi aziende! Era dura perché dovevi dividere con il coltivatore diretto, con il proprietario di un fondo, 2 fondi capisci? Oppure dovevi dividere il prodotto con uno che aveva non so 50 biolche di terra in affitto di cui lui non era neanche proprietario e lui le aveva prese in affitto e le doveva lavorare però non le lavorava tutte e te ne dava un pezzo a te e dovevi dividere così

capisci? e allora era una battaglia dura perché, come ti ho detto prima, era su un terreno molto povero dove avevi poche risorse insomma! Ti dava poco e dovevi dividere quel poco lì! E ci sono state anche delle lotte dure... noi abbiamo fatto veramente delle lotte dure perché lì, all'azienda nostra perché lì l'azienda era composta da 19 contadini e allora più di 1000 e tante biolche di terra era l'azienda più grossa della Bassa e lì nella lotta per la divisione dei prodotti, il lodo De Gasperi e tutte queste cose qui per dare le giornate lavorative ai braccianti, per pulire i fossi, per fare queste cose qui capisci? è sempre stata una battaglia dura! Lì si sono anche distrutte 2 macchine trebbiatrici perché la battaglia era diventata cruenta capisci? la lotta c'è stata insomma! C'è stata la lotta anche... io ho dovuto andare a difendere dei contadini perché il proprietario pensa che particolare: il proprietario non dava soldi ai contadini nella settimana prima di Natale perché dopo tra Natale e Capodanno li spendevano tutti e nell'anno nuovo andavano là a domandarcene degli altri! Capisci? Perché allora si andava a prendere 50 mila lire, 100 mila lire dal padrone capisci? e allora diceva: "Se io te li do adesso dopo ci sono le feste e li spendi tutti! E' meglio che te li dia dopo! Non te li do mica!" Allora ho dovuto prendere tutti i contadini e portarli là, in 6 o 7 contadini, e poi dirgli: "Adesso stiamo qui finché non ci date i soldi!" cioè con delle altre argomentazioni però la sostanza era quella lì! Perché la zona là era una zona abbastanza brutta! Era così! Con delle famiglie numerose: allora avevano tutti: 3, 4, 5, 6, 7 figli cioè... Io mi sono sposato senza mettermi un vestito intero! Cioè sono arrivato allo spozalizio e ho messo un vestito che era quello dell'URRA??? a Modena l'URRA??? dava via della roba lì verso Modena e 'cotta a casa'??? dicevamo noi perché dopo 3 volte che li portavi sembrava uno straccio: quello lì è stato il mio vestito da sposo capisci? E' stato il primo vestito intero perché per il resto ho sempre portato delle braghe di mio fratello, ho sempre portato delle scarpe di mio fratello cioè i più grandi la passavano ai più piccoli: è sempre stata così! E' sempre stata una rotazione di quel genere lì! La bicicletta ne avevamo una, quindi quando andava via mio padre noi altri eravamo tutti a piedi! Non si scappava mica, cosa facevamo? E allora andavi a ballare a piedi, in gruppetti e così... e tante volte ci si andava alle 11 e mezzo quando aprivano la porta perché non c'erano mica i soldi per andare dentro all'inizio! Capisci?

Adesso sarebbe inconcepibile una cosa così?

Adesso non lo pensiamo neanche! Laggiù a Mirandola, proprio nella zona bassa di Mirandola, Tramuschio, Gavello, San Martino Spino tutta quella zona bassa lì quando andavi verso il mantovano stavano già meglio perché lì lavoravano molto di più però avevano un terreno che dava capisci? e allora lì mangiavano, la gente tirava un po' più avanti ma la zona bassa di Mirandola, proprio l'ultima fascia là in fondo che va da San Felice a Finale Emilia, a San Martino Spino, Gavello, Quarantoli, Fossa, Concordia tutta quella zona lì capisci? è la zona più brutta! Era la zona più brutta! E c'erano quelle condizioni familiari lì: ma non la mia! Erano tutte la mia! Salvo qualche piccolo proprietario, salvo qualcuno che aveva non so qualche pezzettino di terreno allora quelli lì un pochettino... però dovevano guardare bene quello che facevano! Avevano 3-4 biolche di terra capisci? ma loro stavano meglio era tutto proporzionato...

Si capisce! Stare bene allora significava avere un po' di più di quello che avevano gli altri!

Un po' di più di quello che avevano gli altri! Solo un po' di più di quello che avevano gli altri!

Poi quando sei venuto a Carpi la situazione qua...

Ah! La situazione è cambiata da così a così! Subito! Perché abbiamo avuto la fortuna di avere tanti amici che ci hanno aiutato e che ci hanno fatto partire!

[FINE LATO A]

... avevo trovato un terreno con delle piante di frutta sopra che abbiamo lavorato e tutto quello che vuoi però lì abbiamo ogni anno si vedeva la sostanza se non altro! Cioè noi

avevamo un contratto gli davamo un quintale di frumento, un quintale di latte e un quintale di barbabietole per ogni biolca di terra capisci? erano 27 biolche cioè dal conto del latte tiravi via 27 quintali e glieli davi a lui! Perché il contratto era così! 27 quintali di barbabietole e 27 quintali di frumento cioè poi quello che prendevi era tutto tuo capisci? e allora sai abbiamo chiuso il bilancio il primo anno già subito in attivo e poi invece di 4 o 5 tori abbiamo cominciato a metterne ... è venuto là quel Ferrari là dice - ero a casa anch'io quella volta lì! - : "Sai cosa facciamo? Ti porto io che ho dei pali là di dietro e facciamo lì tutto un serraglio e poi ci mettiamo dentro 15-20 tori. Ce li porto io e poi dopo ..." poi noi ci davamo da mangiare e poi, a primavera, li portavamo alla Cooperativa macellazione di Reggio e poi dopo quello che prendevamo mezzo per uno! E allora è andata bene! Poi dopo il frutteto avevamo tante mele e della frutta rossa : era un momento buono capisci? abbiamo fatto degli anni buonissimi! Allora vendevamo la frutta: le mele a 50 lire al chilo in campagna capisci? allora venivano a comprare in campagna non è come adesso che hanno i frigo... allora veniva un grossista e ci diceva: "Se mi dai le mele ti do un tanto al chilo" e tu gliele tiravi dentro alle cassette e poi loro le portavano via! E basta capisci? li abbiamo fatto in 6 anni, ti ho detto, abbiamo fatto la casa a San Marino di tre piani, con 2 abitazioni capisci? il totale 11 milioni e 280 mila lire e avevamo fatto un mutuo perché l'ultimo anno che siamo stati là è venuta la tempesta e ci ha portato via tutte le mele! Avevamo un po' di assicurazione, ne avevamo assicurate il 50 per cento però allora mancandoci quella parte di soldi lì abbiamo fatto il mutuo di un milione e rotti che poi, in pochi anni, lo abbiamo estinto! Perché allora ci avevo un figlio grande io che andava già a lavorare, la moglie e io, mio fratello, lui aveva una figlia, quella nuora cioè quella di mio fratello era malata e non faceva niente però a casa riusciva a farci da mangiare capisci? allora allora con uno stipendio mangiavamo tutti! Tutti gli altri li adoperavamo attaccati alla casa cioè a tirare avanti: a pagare il mutuo e quelle cose lì! Dopo quando abbiamo finito di pagare il mutuo mio fratello è andato ad abitare da solo, io sono rimasto da solo con la mia famiglia e poi abbiamo tirato avanti! Perché dagli anni... dal '60 in poi una famiglia tipo di 4 persone, con una busta si viveva! Gli altri ti rimanevano cioè per fare le altre cose capisci? Da fare le altre cose ecco perché allora si riusciva a fare la casa, si riusciva a prendere la macchina, si riusciva a fare tante cose capisci? perché la vita costava poco! Poi piano piano adesso la vita costa tanto... per esempio io mi ricordo quando sono andato in pensione, io la mia pensione e quella di mia moglie mi avanzava tutta capisci? invece adesso ci va quasi tutta anche la sua al pari della mia!! E ci siamo solo in 2 capisci? Cioè il costo della vita, anche della casa stessa perché, ad esempio, adesso sto preparando per rifare il tetto ma mi ci va 18-20 milioni... la casa mi era costata 11 milioni! Ho rifatto il bagno giù dove c'era una turca e ci avevo la caldaia a gasolio ci ho fatto un bagno e mi è venuto quasi 6 milioni! Dopo ho rifatto quello su mi è venuto 10 milioni! Tanto per dirti! Per seguire la casa, per mantenerla un po' presentabile, un po' decente e poi ci sono le tubazioni che si rompono, tutte quelle cose perché sono state fatte nel '60 quindi allora non c'era quel materiale di oggi...

Ma essendo una zona più ricca qui dal punto di vista sindacale c'erano meno problemi sulla terra?

No! Non c'erano problemi!

Non c'erano problemi?

No, non c'erano problemi! Anche perché qui la mezzadria è stata superata facilmente! Io ricordo i primi anni... nel '60 qui ormai c'era la cooperativa che aveva non so 5, 7, 8, 10 fondi quando il proprietario non riusciva mica a trovare il contadino lo dava alla cooperativa e infatti noi "Adesso quando arriveranno qui!" cioè erano padroni... cioè padroni di soldi no... lavoravano 30 fondi a San Marino capisci? avevano delle aziende! Perché? Perché ormai la mezzadria era già superata! O che eri coltivatore diretto, o affittuario, oppure la terra andava alle cooperative! Cioè la mezzadria è sparita così proprio perché qui c'è stato... perché qui avevi un terreno che ti dava, qui erano tutti... questo terreno era tutto coperto di alberi, di vite, c'era tanta uva, c'era una produzione di uva speciale che facevano dei vini speciali! Cioè il lambrusco e tutta quella roba lì! E

poi c'è stata la zona bassa di San Marino e di Fossoli e di Budrione che li hanno cominciato a nascere le risaie. Anche lì hanno dato un impulso capisci? di manodopera e allora la gente lasciava la terra e andava nelle fabbriche, e andava nelle campagne in cooperativa perché cosa stavi lì a guardare 3 vacche? Andavi in cooperativa e prendevi più soldi e la cooperativa si era allargata! E allora qui la mezzadria è stata superata facilmente! Poi Carpi, la zona del truciolo... partendo dal truciolo alle camice sono andati avanti avanti non ci sono stati problemi!

Allora negli anni '60 sostanzialmente questioni sindacali qua su che cosa si indirizzavano? Quali erano i problemi?

I problemi più che altro erano quelli bracciantili... cioè quello, per esempio, di dare lavoro a questi braccianti. Perché quando non lavoravano il proprio terreno la cooperativa dovevano lavorare alle dipendenze di questi padroni, di queste aziende e questi non davano lavoro e allora tu dovevi avere le 50 giornate lavorative per avere le marchette per poi metterle via per la pensione! Allora la cooperativa faceva dei salti per riuscire a dare 2 giornate a te, 10 giornate a un altro e dall'altra parte bisognava andare a conquistare il lavoro! Dovevi andare a conquistare il lavoro: per esempio io ricordo a San Marino l'azienda Scagliarini ci lavorava tutto San Marino là quasi però era sempre una battaglia perché cosa vuoi non è mica che il padrone fosse sempre lì pronto a dartelo! Ad esempio si è fatto anche lo sciopero alla rovescio: cioè non ti davano mica da lavorare, noi altri andavamo a pulire i fossi, i braccianti andavano dicevamo: "Adesso andate a pulire i fossi là! Andate a pulire i fossi là... Andate che poi vi pagano" perché quando il lavoro lo avevi fatto! E allora andavi a pulire i fossi, perché allora i fossi si pulivano, adesso non si pulisce più niente capisci? allora invece si pulivano tutti gli anni e allora ci andavi a pulire i fossi! Ti dico un particolare, poi altri della cooperativa te lo diranno, si è fatto anche lo sciopero alla rovescio cioè invece di stare a casa andavi a lavorare! Andavi a lavorare per via di tirare i soldi, per avere le giornate lavorative, quando eri alla fine dell'anno le 52, le 62 per via di tirare la pensione capisci? c'erano quei problemi lì c'erano quei problemi!

Quindi dal punto di vista... non è che ci sono state cose particolarmente, momenti di tensione particolarmente gravi?

Ma no! Alcuni momenti di tensione ci sono stati perché alla tenuta Caldi??? di Budrione ci sono state delle battaglie hai capito? è andando giù anche da Scagliarini ci sono state però erano sempre lotte attorno a questi problemi! Erano sempre problemi per avere del lavoro, per portare a casa i soldi capisci? Anche per essere assicurati! Ti prendo la famiglia che io avevo davanti a casa mia: c'era marito e moglie con una figlia capisci? non sposata però se lui non faceva mica il bracciante non funzionava, poveretto sapeva fare solo quel mestiere lì, sapeva solo pulire dei fossi e andare a segare però se il contadino non ti prende mica capisci come fai? Allora bisognava trovare il lavoro anche a quello lì perché ci sono state anche di queste condizioni che dovevi trascinare... non so avevi nella frazione 10 di quelle famiglie lì ma quelle famiglie non le potevi mica abbandonare! Allora mobilitavi anche tutte quelle altre per dare lavoro a quella gente lì! E allora dovevi andarlo a conquistare il lavoro perché non è che il padrone te lo desse, capisci? Ci sono state delle battaglie! Adesso vedrai quando viene Vecchi, Lugli, loro lì probabilmente ti dicono le battaglie di Budrione, di Fossoli, di San Marino insomma, quelle battaglie grosse lì per il lavoro, da Scagliarini capisci? ci sono state delle battaglie però ci sono sempre state hanno sempre fatto così, hanno sempre portato verso il miglioramento!

E poi va beh Carpi è diventata una zona ricca...

Poi dopo sì, con la maglieria...

E allora dopo poi cos'è cambiato nel rapporto tra chi lavorava e il sindacato, o chi lavorava e il partito visto che molti problemi pratici sono stati superati no con il benessere...

Dunque noi credo che abbiamo passato un periodo di anni, un decennio anche 15 dove tutte le cose filavano lisce anche se sono state fatte delle lotte operaie all'interno di una fabbrica o dell'altra o dell'altra per questioni interne però siccome che la produzione era in salita cioè oggi avevamo 10 fabbriche, domani 15, domani 20 capisci? disoccupazione non ce n'era e quando non hai disoccupazione ci sono i problemi che nascono all'interno delle fabbriche però si risolvevano piuttosto i problemi venivano quando c'era lo sciopero generale! Quando c'erano gli scioperi provinciali cioè che erano legati ai contratti, legati a quelle cose lì allora sì che allora sì che dovevi mobilitare e allora creavi problemi anche qui, anche nelle fabbriche. Perché, ad esempio, in una fabbrica venivano fuori il 50 per cento e una fabbrica veniva fuori il 100 per cento: quella che veniva fuori il 50 per cento dopo lì bisognava intervenire, per vedere, per convincerli a venire fuori e poi sai all'interno c'erano dei mugugni, c'erano i crumiri, allora i crumiri ci sono, ci sono queste cose, ci sono state! Però siccome che erano tutti in salita capisci? si andava, pur con le difficoltà però si andava in salita lo stesso invece dopo quando è cominciata a cambiare la situazione perché adesso è veramente cambiata cioè dalle fabbriche di 150 siamo passati ai laboratori! La cosa è diventata seria perché il 'fai da te' è diverso da dove hai una fabbrica con 150 dipendenti! Invece adesso ne hai una con 30 o 15 dipendenti e hai 30 laboratori fuori! Capisci? che ti fanno il lavoro fuori e te lo portano dentro già confezionato e tutto allora tu non hai più il rapporto con la fabbrica hai il rapporto con quella gente là che lavora là e che molti di questi sono fuori dal sindacato perché sono non controllati dal sindacato perché non ne fanno parte oltre i 15 dipendenti... e se possono stanno sempre al di sotto, oppure sono tutte delle Srl a conduzione familiare e quindi la cosa sindacale è più impegnativa adesso, è molto più impegnativa. E' meno facile le lotte che si facevano una volta... allora era abbastanza andare lungo la strada con una macchina e dire: "Domani c'è sciopero!" e ti trovavi la piazza piena capisci? adesso se vai lungo la strada a dire che domani c'è sciopero loro ti dicono di no perché perdono dei soldi! No! Per questo è cambiato tutto! E allora anche il sindacato ha dovuto adattarsi a questa situazione! Adesso il problema è molto diverso: insomma adesso c'è un 'fai da te' che preoccupa!

Il sindacato, da questo punto di vista, come la affronta la cosa? I problemi ci sono...

No! I problemi ci sono ... ci sono eccome che ci sono! Perché non è che tu hai a che fare con una classe operaia vecchio tipo, hai a che fare con una classe operaia che lavora in nero, una classe operaia che lavora fuori busta, una classe operaia che così è soggetta anche ai licenziamenti quindi che non accetta certe condizioni e quindi sta lì pur di mantenere il posto di lavoro, accetta tante cose ed è dura! E' molto dura perché io so benissimo che noi come sindacato stiamo diminuendo anche come iscritti! Ma non solo noi! Tanti, quasi tutti i sindacati stanno diminuendo...

Cosa avete... tre quarti sono pensionati nel sindacato?

No! Nello SPI-CGIL è circa il 54 per cento! Sul totale! Però questo vale per la UIL e poi anche per la CISL! Insomma un po' meno per la CISL perché in questi ultimi anni qui ha migliorato un po' la situazione. Però il problema c'è!

Cioè la classe operaia di ieri che è rimasta iscritta al sindacato e adesso è diventata pensionata...

Quella lì non c'è più, non c'è più! Adesso c'è un altro tipo di lavoratore che è soggetto a quelle condizioni che ti ho detto prima!

Sempre sotto ricatto!

Si capisce! Allora adesso vedi ti faccio un'esperienza a casa mia: mio figlio ha 2 figlie di 25, 26, 27, 28 anni, oggi quelle figlie lì non hanno le esigenze della vita come le nostre. Sono tanto più superiori! Allora quelle ragazze lì se non prendono 3 milioni al mese, ipotesti adesso ti dico una cifra, non ci stanno mica dentro! Io esagero nelle cifre però è così!

Ho capito il concetto!

Il concetto è questo qui! Se quelle ragazze lì prendono un milione al mese è chiuso! Perché loro un milione al mese lo spendono solo ad andare a girare, ad andare a ballare, la macchina, tutte quelle cose lì, andare a mangiare la pizza, alla mattina, perché vanno a mangiare al bar!! Tutte quelle cose lì un milione al mese non ci stanno mica dentro! E allora bisogna che prendano un milione e otto, un milione e nove e allora per prendere questa cifra sono costrette a tenersi il posto di lavoro che hanno e poi dopo fare anche quello che ti ho detto prima: lavorare in nero e tutte quelle cose, e il fuori busta e tutte queste cose qui per riuscire a fare questo qui! E allora mio figlio che ha una famiglia tipo, di 4 persone, messa in quelle condizioni lì allora se non ne prendono mica tutti e 4 è difficile vivere! Cioè diventano poveri senza volere capisci? diventano famiglie povere pur avendo 3 salari! Se ne sta a casa uno, perdono un salario e diventa già dura, già pesante! Se uno rimane a casa disoccupato diventa già un problema!

Quindi alla fine si subordinano i valori al tenore di vita?

Si capisce! Si subordinano al tenore di vita!

Cosa che voi non facevate! Perché voi avevate il problema inverso: quello di sopravvivere!

Quando abbiamo incominciato, adesso qualcuno te lo dirà anche allora tu ti trovavi alla sera, negli anni dell'inizio del boom, facciamo dal '70 in poi, '70-'80 di fronte al bar: "Dai che andiamo a prendere il caffè a Bologna!" ma chi ci avrebbe pensato di noi! Prima di tutto non avevamo la macchina! Ma poi andare a prendere il caffè a Bologna!! Non è il caffè che costa 100 lire, per dire, è il viaggio! E' l'orario che vieni a casa che domattina devi andare a lavorare! Insomma non ci dovresti neanche pensare! Perché è in contrasto con tutte queste cose della nostra mentalità! Quando abbiamo incominciato a vedere non so Elio Sassi, Veronesi, ti dico dei nomi, venivano al bar e dicevano: "No! Non facciamo mica la partita!" "Perché?" "Perché alle 11 devo portare via la ragazza a ballare!" ma come? alle 11 deve portare via la ragazza a ballare? Per dirti! Noi andavamo a ballare alle 8 e a mezzanotte venivamo a casa! Loro vanno a ballare alle 11 e vengono a casa alle 5 della mattina! Insomma... c'era anche una differenza di mentalità tanto grossa che è stata difficile da affrontare e da accettare! Per molti ancora oggi non è... c'è della gente che non la accetta neanche ancora che quello là lascia suo figlio lungo una strada fino alle 5 della mattina! Senti della gente anziana, dico della mia età, non dei giovani di 40/50 anni che dicono: "Dio Bono! Loro lì non capiscono mica niente! E' una famiglia di matti! Alle 2 ne viene a casa uno, alle 3 ne viene a casa un'altro, alle 5 ne viene a casa un altro, quell'altro si alza che va a lavorare!" tanto per dirti vedi che tipi di famiglie diverse! E poi dicono: "Quello là lascia giù tanto per mangiare... quello là lascia giù tanto per mangiare... dopo il resto se lo tiene tutto lui!" capisci? noi altri venivamo a casa e portavamo tutta la busta lì, capisci? mettevamo tutte le buste in cima alla tavola e poi dopo le davamo al capofamiglia e ti dava la mancia: le 100 lire, le 200 era così! Adesso no! Vedo mia nipote! Lei sta lì, ci dà un tanto al mese e dopo il resto lo tiene lei perché poi quando si sposa, quando fa qui, quando fa là... si è comprata lì un'Opel di quelle lì gialle... mi sembra che ci sia qualcosa che non quadra mica! Però purtroppo devi accettare perché è diventata quasi una cosa generale! La famiglia non esiste più quasi! Non dico la famiglia patriarcale ma dico il concetto di famiglia! Perché quando uno si alza alla mattina e poi viene a casa quando gli pare, perché poi anche non venire a casa a mezzogiorno e poi alla sera dici: "Non vengo mica a casa! Vado a mangiare una pizza!" e poi vieni a casa alle 4 alla mattina! Che non lo vedi capisci? quell'altra si alza e fa altrettanto, quell'altra altrettanto... beh la famiglia dov'è? Non c'è più! Non c'è più la famiglia! Non dico la famiglia patriarcale dove c'era il papà e la mamma con 10 figli attaccati al grembiule no! Però il concetto della famiglia! Dicono: "Ma Dio Bono succede questo e quello!" per forza che succede ma chi li controlla loro lì? Noi a San Marino abbiamo dei dubbi su alcuni ragazzi che vengono a fare del vandalismo che possono essere loro capisci? che vengono a fare del vandalismo che sono famiglie di quel tipo lì! Che sono

famiglie di quel tipo lì! Quando un ragazzo di 13-14 anni non va a letto prima delle 5 dove sta? Per una volta! Due volte! Ma tutte le sere!?! No! E' una cosa che non quadra mica!

Va bene il problema qui è che è cambiata la società, è cambiato tutto quanto il problema è comunque serio...

La società è la famiglia eh!

La famiglia sta dentro alla società quindi purtroppo risponde anche la famiglia a certi... io sto pensando ancora al mondo del lavoro quando sento i ragazzi che dicono: "No! Io non sono iscritto al sindacato! No le relazioni con il padrone le tengo da solo perché se c'è da prendere qualche soldo in più va bene faccio anche 14 ore di lavoro" eccetera eccetera eccetera. Allora io mi chiedo: è vero che i giovani non credono più nel sindacato perché si iscrivono poco e ci sono poco però, dall'altra parte, il sindacato che cosa ha fatto per investire sui giovani e per, diciamo così, carpire l'interesse dei giovani. Mi chiedevo anche se non c'era un problema dentro al sindacato...

Allora la questione è molto complessa! Molto! Perché noi abbiamo avuto quel periodo di salita dove i problemi non esistevano! Poi abbiamo cominciato quell'altro periodo e sono cominciati a nascere i problemi anche all'interno del sindacato! Allora il sindacato aveva una concezione della lotta operaia che era quello così della contrapposizione quando è cominciata la discesa questo non andava più bene, forse siamo arrivati tardi! Cioè tardi al cambiamento delle cose! Stiamo recuperando però adesso! Stiamo recuperando! Ecco era inutile fare una riunione che non veniva nessuno! Era inutile dire: "Adesso facciamo sciopero" e poi dopo sciopero non lo faceva nessuno ... cioè dico nessuno per portarlo all'estremità perché se noi facevamo uno sciopero prima facciamo piena la piazza e poi lo facciamo con 500 persone lo sciopero è fallito! E allora bisogna andare a trovare le origini lì ma siccome che c'era ancora questa mentalità nel momento della salita questo esame non è stato fatto dal sindacato! Non è stato fatto e allora ci siamo via via via via è entrato dentro questo cambiamento nella società operaia, cioè dei lavoratori che dalla fabbrica al laboratorio, capisci? non più il lavoro fisso ma questo qui... ad esempio il vedere del lavoro in affitto, l'interinale, il part time, tutte queste cose capisci? se avessimo portato in riunione negli anni '60 avrebbero detto: "Ma siete matti o cosa?"... invece bisognava quando si è arrivati al culmine, che si è visto che le cose cambiavano, il sindacato doveva essere in grado di cominciare a cambiare subito invece no! Siamo arrivati tardi! Questo sì che è vero! Però stiamo recuperando! Negli ultimi anni si sta recuperando! Perché io dirigente sindacale, con una mentalità che mi sono creato per trent'anni nella lotta è difficile! Dio Bono! Lo 'zoccolo duro' come si dice probabilmente è continuato invece bisognava accorgersene prima di questa situazione! Noi abbiamo avuto anche, il sindacato e il partito, che per una decina di anni, soprattutto il partito, non si è fatta politica! Non si è fatta politica! Per 2 motivi: uno ... parliamo prima del partito: uno perché c'era l'onda lunga del socialismo di Craxi! Visto Milano, Torino queste cose qua... non si vedeva l'ora che Craxi dicesse: "Dai! Venite tutti qua!"... e noi eravamo a posto! E questo fu un grosso errore perché non si fece politica! Poi nacquero, dopo la morte di Berlinguer, le contraddizioni interne! E non si fece politica! Perché il periodo di Natta, Natta non era uno stupido, era uno storico ma probabilmente le contraddizioni interne che c'erano sono passati degli anni senza che non si faceva neanche il comitato centrale tanto per dire! Siamo andati a finire in questa situazione qui! Allora è evidente che quando un partito non fa attività cioè non porta i problemi sulle piazze, non porta i problemi fra i lavoratori, fra la gente piano piano si affievolisce tutto e siamo arrivati al punto, per dire, che a Carpi c'è della gente di un certo livello politico che non vedeva l'ora di questa situazione! Come Milano, come Torino sai le sezioni non erano neanche più in grado di fare la festa dell'Unità perché non c'era neanche più attivismo, non c'era niente... cioè si correva verso quella strada lì non c'era mica più bisogno di fare politica e quindi Craxi aveva messo a posto tutto il partito socialista e quindi si andava a sinistra senza volere! Questo è successo anche un po' nel sindacato! Partendo da Lama... andiamo un po' indietro, partendo da Lama e venendo avanti... dopo abbiamo avuto i periodi di Pizzinato, abbiamo avuto dei periodi quasi morti insomma! Periodi in cui non si sapeva mai di preciso che cosa

si dovesse fare, se era giusto farlo ... insomma un po' di questi interrogativi c'erano sempre dentro nelle cose che si dovevano fare! Siamo arrivati al punto di Cofferati insomma ma anche lì ci siamo arrivati con tante difficoltà, Cofferati ha dovuto lavorare molto e dovrà lavorare ancora molto, non rimarrà molto, non rimarrà molto lì perché non so se... sarà già superato anche lui però le cose purtroppo sono andate avanti così!

E' il buco degli anni '80!

Sì! Il buco degli anni '80! E' stato un buco tremendo! Proprio di mancanza di attività, di mancanza di penetrazione dentro, mancanza di parole d'ordine, di tutte le cose che devono partire poi da là, se là non te li danno è inutile che allora tu prendevi questo andazzo e questo andazzo ti portava sempre più giù insomma! Ci ha portati sempre più giù! La cosa che ci ha riabilitato, tutti in senso generale dico la sinistra per dire il partito, il sindacato nostro e quelli lì è stato che con la caduta del muro di Berlino sono caduti gli altri e noi no! Ci siamo salvati! E salvandoci noi abbiamo salvato la democrazia! Con mille difficoltà, mille problemi, tutto quello che vuoi... quelli che ci sono li conosciamo, li vediamo tutti i giorni adesso però abbiamo avuto quella fortuna lì! Invece se ci fosse stato Buttiglione lì quando è caduto il muro i carabinieri dovevano mettere dentro tutti i comunisti! Capisci? Con un'affermazione così, c'era della gente che la pensava in quel modo lì: invece noi eravamo i meno sporchi, diciamo così: i meno sporchi! Pur in difficoltà ma eravamo i più onesti, i più puliti anche se ci sono delle pecche, quello che vuoi, perché indubbiamente! Però le cose sono andate così e vanno così e vanno abbastanza bene adesso! Con tante difficoltà! Ma è stato difficile anche far capire questo grosso problema: la rottura del '91 di Rifondazione al Congresso di Rimini è stato difficile portare avanti la discussione perché il pensare che noi non potevamo più, non dovevamo più fare quella opposizione che abbiamo sempre fatto e il capire che quella opposizione ti portava solo a stare all'opposizione e non diventare mai partito di governo anche pur avendo il 30 per cento dei voti capisci? però se non hai il 50 e 1 e il 50 e 1 da noi, soli non lo faremmo mai capisci? quindi bisogna portare la nostra politica verso gli altri, unirsi agli altri per fare questo 51 ed è stato molto difficile, per certi aspetti è ancora difficile vedi la posizione di Rifondazione e di alcuni altri insomma! Ma questo si manifesta anche alla base! Sono stato a Genova da una mia cugina che adesso non c'è più ma ci sono i nipoti e vengono proprio da quella ciocca lì perché lei era scappata via l'ha e ha cresciuto tutta la famiglia tutta in quel modo lì: sono tutti di Rifondazione e lì non è mica facile farglielo capire! Non è mica facile! Loro dicono che sbagliamo noi insomma!

Noi diciamo che sbagliano loro...

E' difficile voglio dire! Non sono mica cose semplici!

Ma la sinistra si è sempre litigata di più della destra

Sempre di più... e poi c'è sempre un fatto vedi se noi andiamo seguiamo la storia ogni qualvolta la classe operaia stava facendo un saltino di questo tipo c'era una rottura all'interno dei partiti della sinistra! Cioè quante volte il Partito socialista ci ha tagliato l'erba sotto i piedi? Poi abbiamo avuto il grande sbaglio dell'Unione sovietica che lì purtroppo è così insomma! Non ci ha dato tanto, non ci ha dato! Cioè ci ha portato via! Eppure siamo restati in piedi lo stesso questo vuole dire che una forza politica abbastanza buona... ma il sindacato ha fatto fatica come il partito! Tutti e due hanno fatto fatica nel corso degli anni. Hanno fatto fatica perché è un cambiamento che non puoi dire: "oggi facciamo" oppure "Pensiamo di fare" perché? Perché domani è un'altra cosa! Domani è un'altra cosa! Se pensiamo poi a 6 mesi o a un anno ... ed è giusto, per esempio, quando c'è una posizione dire: "Beh guardiamo adesso di sistemare questa poi dopo domani vedremo quella là insomma!" perché? Perché è troppo vulnerabile la situazione! Quando io penso '94, Berlusconi vince le elezioni, '95 D'Alema mette insieme Buttiglione, Bossi fa saltare un governo durato 7 mesi... chi lo pensava questo qui! Fanno l'Ulivo, nel '96 vincono le elezioni insomma... i cambiamenti saranno grossi o non grossi insomma? Sì va da un'estremità all'altra nel giro di due anni! Nel giro di due anni! Ma tutto all'interno di

questa politica, ma la situazione cambia tutta! Adesso che doveva saltare tutto, quasi quasi, che non so come sia stata, mette insieme Cossiga che era là in un cantone che non si sa più neanche dov'era, e insieme a 2 o 3 dell'Udeur salva la situazione e tira avanti il governo che forse può anche arrivare alla fine della legislatura! Nel bene e nel male questo lo giudicheremo però... insomma ci sono delle cose che non te le aspetti! Capisci? Adesso andiamo verso le elezioni regionali politiche, fra un anno, un anno e mezzo: abbiamo dei partiti che si sfasciano e dei partiti che si migliorano diciamo così: Bossi che fa l'accordo con ... perché fa l'accordo? perché è bravo a saltare sulle ginocchia! Perché ormai la sua campagna è finita! E' come è stato il movimento femminista che a un certo punto è sparito, come i rendicasa??? insomma a un certo momento sono dei movimenti che non hanno le radici e quindi a un certo momento spariscono! Magari Bossi ha detto: "Dio Bo almeno a noi altri soltanto che ci diano uno scrandone che stiamo alcuni anni a sedere lì"... lui pensa a queste cose qui! Perché per loro è già finita! Perché se per caso Bossi si presenta alle elezioni regionali dell'Alta Italia e dovesse avere che so il 2 per cento è già finita! Allora pur di non avere questo smacco dice: "Aspetta che ci mettiamo lì"... capisci? perché possono succedere queste cose perché la gente ...

E' un paese instabilissimo l'Italia dal punto di vista politico e soprattutto negli ultimi venti anni è stato un paese estremamente instabile!

Negli ultimi vent'anni è stato molto instabile!

C'è un elettorato, probabilmente sono anche le nuove generazioni...

Sì sono le nuove generazioni

E' difficile muoverle, convincerle, coinvolgerle, seguono altri schemi culturali di riferimento che probabilmente alla sinistra, come anche alla destra, sfuggono un po' e quindi è un elettorato che è fluttuante: nel giro di due anni sbanda da una parte all'altra!

E' difficile, è difficile! Ecco perché dicevo non puoi programmare, non puoi dire: "Noi arriviamo là!", adesso facciamo per quello che si può fare oggi, domani vediamo insomma! Dobbiamo vivere alla giornata! E poi questo 'fai da te' che ognuno si arrangia, per proprio conto, quando è stanco di stare in un posto va in un altro.... non lo so! C'è bisogno di regole! Di darsi una...